

# **LAICATO SAVERIANO**

## **Elementi caratterizzanti del Laicato Saveriano**

**Roma - 2022**



## INTRODUZIONE

Il Laicato Saveriano si presenta con una diversità sorprendente e magnifica, che ci riempie il cuore di stupore e gratitudine. Il carisma continua a germogliare e generare vita.

È come se si fosse piantato un medesimo seme in terre diversissime, in continenti diversi addirittura. Il seme si nutre di terreni differenti e si alimenta con altrettanto diverse acque, venti, cure... che sviluppano alberi uguali, ma differenti.

Alcuni alberi sono fioriti, altri appena all'inizio, altri sono già alla raccolta dei frutti, alcuni hanno gemme grandi e colorate, altri sono ancora diversi e diversi ancora; il Laicato Saveriano, quindi, presenta e incarna in ciascun paese dove è presente caratteristiche molto diverse, frutto della propria storia, della cultura di quella specifica realtà, e di tante altre variabili che lo rendono un cristallo poliedrico.

In questo documento sono raccolte quelle che ci sembrano le caratteristiche irrinunciabili e fondanti del Laicato saveriano attuale, sarà uno strumento utile per cammini di crescita e sviluppo condivisi, che non dovranno rinnegare le specificità territoriali e storico-culturali di ciascuna comunità laicale, ma anzi dovranno valorizzarle e custodirle in un grande orizzonte comune, frutto delle esperienze laicali così come ci appaiono oggi.

## CARISMA E SAVERIANITÀ

### 1.- Dalla Lettera Testamento

«... richiamo l'attenzione vostra sopra l'impegno grave e solenne che noi veniamo ora a contrarre per esso innanzi a Dio ed alla sua Chiesa. Noi dobbiamo rilevarne tutta l'importanza, epperiò sforzarci di **attuare le finalità sublimi che si propone di raggiungere l'Istituto nostro, lavorando con sempre crescente ardore alla dilatazione del Vangelo nelle terre infedeli portando così il povero nostro contributo all'avveramento del vaticinio di Cristo, auspicante la formazione di una sola famiglia cristiana, che abbracci l'umanità.** Ognuno di noi sia quindi intimamente persuaso che la vocazione, alla quale siamo stati chiamati, non potrebbe essere più nobile e grande, come quella che ci avvicina a Cristo autore e consumatore della nostra Fede ed agli Apostoli, che abbandonata ogni cosa, si diedero intieramente senza alcuna riserva alla sequela di Lui, e che noi dobbiamo considerare come i nostri migliori maestri. Il Signore non poteva essere più buono con noi!» (LT 1).

Tutti, Religiosi/e e Laici, riconosciamo la nostra 'figliolanza' comune in Mons. Conforti e sentiamo la grandezza e bellezza di questa vocazione. Il "Laicato Saveriano" nelle sue molteplici realizzazioni, manifesta la concreta bellezza e importanza del "fare una sola famiglia che abbracci l'umanità", compito che sentiamo di dover/poter realizzare nel nostro vissuto quotidiano.

### 2.- Icone bibliche possibili:

- Matteo 28,19: "*andate in tutto il mondo*", nella versione latina "*euntes docete omnes gentes*", che ci ricorda che è mentre siamo in cammino (*euntes*: camminando), nella storia di ognuna e ognuno di noi, che siamo chiamati ad annunciare il Vangelo;
- Atti degli Apostoli 1,8 "*... riceverete la forza dello Spirito Santo, che sta per scendere su di voi. Allora diventerete miei testimoni in Gerusalemme, in tutta la regione della Giudea e della Samaria e fino agli estremi confini della terra.*"

### 3.- Prendiamo come riferimenti dal Concilio Vaticano II e da papa Paolo VI:

- Ad Gentes 2: "La chiesa è missionaria per natura e realizza il suo essere missionaria assumendo tutti e ognuno dei contesti nei quali si trova".
- Paolo VI insegna nell'Evangelii nuntiandi: "*la Chiesa evangelizza quando, in virtù della sola potenza divina del Messaggio che essa proclama, cerca di convertire la coscienza personale e insieme collettiva degli uomini, l'attività nella quale essi sono impegnati, la vita e l'ambiente concreto loro propri*" (EN 18); "*[la Buona Novella] deve essere anzitutto proclamata mediante la testimonianza. Ecco: un cristiano o un gruppo di cristiani, in seno alla comunità d'uomini nella quale vivono, manifestano capacità di comprensione e di accoglimento, comunione di vita e di destino con gli altri, solidarietà negli sforzi di tutti per tutto ciò che è nobile e buono*" (EN 21).

### 4.- Il nostro impegno come Laici Missionari Saveriani, si ispira all'esperienza dei primi cristiani:

"Furono dispersi dalla loro base di Gerusalemme e se ne andarono dappertutto propagando la Buona Notizia che a loro aveva portato gioia, liberazione e nuova vita. Molto spesso questo non sarà successo attraverso una predicazione formale, ma ben piuttosto durante una chiacchierata o una relazione informale tra amici e conoscenti, persone incontrate per caso in

casa, nelle taverne, camminando, nelle piazze di mercato, ... Se ne andarono dappertutto “*chiacchierando*” il vangelo [“*gossiping the gospel*”]; in modo naturale, con entusiasmo, e con la maniera di convincere che hanno coloro che non sono pagati per dire ciò che dicono”<sup>1</sup>.

5.- Le caratteristiche della Famiglia Carismatica Saveriana che il Laicato Saveriano vive in maniera peculiare sono:

- Vita di Fede
- Spirito di Famiglia
- Volto umano
- Finalità missionaria

**a) Vita di fede:**

(cfr. LT 3, 7, 8 e 10)

➤ Dalla Lettera Testamento

«E vivremo di una tal vita, se prenderemo la fede a regola indeclinabile della nostra condotta, perché informi i pensieri, le intenzioni, i sentimenti, le parole e le opere nostre. Vivremo di questa vita se in tutte le contingenze terremo Cristo innanzi agli occhi della nostra mente ed egli ci accompagnerà ovunque, nella preghiera, all’altare, allo studio, nelle opere molteplici del ministero apostolico, nei contatti frequenti con il prossimo, nel momento dello sconforto del dolore e della tentazione. E in tutto da Lui prenderemo ispirazione per modo che le nostre azioni esteriori siano la manifestazione di Cristo in noi» (LT 7).

Poiché la missione è annunciare/testimoniare Cristo e la sua Parola, la vita di Fede, ispira e sostiene l’agire di chi è chiamata/o alla vocazione specifica della missione di primo annuncio che è elemento essenziale del nostro essere battezzate/i<sup>2</sup>.

➤ Gli elementi caratterizzanti della Vita di Fede nella Spiritualità Saveriana sono i seguenti:

- \* *Caritas Christi urget nos*
- \* Seguire Gesù missionario del Padre
- \* Carisma missionario *ad gentes* e *ad extra* [fuori del proprio ambiente culturale, anche all’interno del proprio paese]
- \* Spiritualità cristocentrica
- \* Fare del mondo una sola famiglia in Cristo
- \* Primo annuncio del Vangelo all’umanità intera
- \* Amore al prossimo, opere di misericordia e di carità
- \* Darsi dei tempi di preghiera personale e comunitaria.

---

<sup>1</sup> Citazione di Michael Green in Stephen B. Bevans e Roger P. Schroeder, *Teología para la misión hoy*, Pamplona: Editorial Verbo Divino 2009, p. 181.

<sup>2</sup> “La Chiesa durante il suo pellegrinaggio sulla terra è per sua natura missionaria, in quanto è dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo che essa, secondo il piano di Dio Padre, deriva la propria origine” (AG 2). “La Chiesa è missionaria per natura, se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un’associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l’esaurire il proprio scopo e scomparire” (papa Francesco, Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2017).

- Possibili icone bibliche: Is 1,10-17; Mt 25; Lc cc. 10; 15 e 16; At. 2,42-47.

La “Vita di Fede” che ha come origine, centro e fine, il Cristo comprende quindi l’amore al prossimo e le opere di misericordia come dice l’apostolo Giacomo, “*Insomma come il corpo senza il soffio della vita è morto, così la fede. Senza le opere è morta*” (Gc 2,26).

## **b) Spirito di famiglia:**

(cfr. LT 6, 9 e 10)

- Dalla Lettera Testamento

«Oh, quanto buona e dolce cosa ella è, esclama il Salmista, che i fratelli siano insieme uniti»! Voglia il Cielo che il Sodalizio nostro abbia sempre ad offrire di sé questo spettacolo consolante, e lo offrirà, senza dubbio, se la carità di Gesù Cristo, quale la descrive il sublime Apostolo delle genti, regolerà tutti i rapporti scambievoli e formerà di tutti i membri che lo compongono un cuor solo ed un'anima sola.

Ognuno dal canto suo intanto sia sollecito di conservare gelosamente il vincolo di questa unione santa evitando quanto potesse indebolirla. ... Tutto deve essere sacrificato generosamente sull'altare della concordia fraterna, che fa lieta la convivenza, consolida e rende prospere le istituzioni» (LT 9).

Ci riconosciamo nell’intuizione di Mons Conforti: essere una famiglia missionaria che annuncia che Dio è Padre nel quale ci riconosciamo sorelle e fratelli.

Lo spirito di famiglia, fa sì che stabiliamo tra noi relazioni fraterne e sincere che ci aiutino a vivere il Vangelo nella vita di tutti i giorni. *Caritas Christi urget nos* a vivere la dimensione dell’uscita attenti agli altri, effettivamente e concretamente disponibili ad incontrare l’altra/o per costruire fraternità: famiglia missionaria che si impegna nella realizzazione di una sola famiglia cristiana, che abbracci tutta l'umanità.

Questo implica scelte concrete che variano da una situazione all’altra. I Laici Saveriani nel mondo collaborano fra loro e con le altre realtà della Famiglia Carismatica Saveriana nella realizzazione dell’unica missione di Cristo.

- Gli elementi caratterizzanti dello Spirito di Famiglia nella Spiritualità Saveriana sono:
  - \* Coscienza della nostra identità saveriana comune: laiche/ci, religiose/i
  - \* Impegno *ad vitam*
  - \* Spirito di amore intenso per la nostra famiglia
  - \* Vita di famiglia inserita nella vita comunitaria<sup>3</sup>
  - \* Amore alla povertà, stile di vita semplice
  - \* Condivisione dei beni
  - \* Unica missione: testimoniare in tutti i tempi e luoghi l'amore misericordioso di Dio
  - \* Obbedienza

---

<sup>3</sup> No all’individualismo, sì alla correzione fraterna, gioia, aiuto/sostegno mutuo, prendersi cura dei più deboli e fragili, desiderio di affrontare/risolvere insieme le difficoltà

- \* Sinodalità
- \* Gratuità nel servizio

➤ Possibili icone bibliche: At 15; Gal 1,11-2,14 e 1Cor 12.

Scrive Michel de Certeau:

«Qui io vedo la “regola della fede”. Così veniva chiamato il Nuovo Testamento che è precisamente, come ci dice un autore medievale, *complexio oppositorum*, “una combinazione di opposti”: Paolo resiste a Pietro e non dice la stessa cosa che dice lui; ma non ha neppure la stessa teologia di Giovanni e di Giacomo. La *non-identità* è il modo in cui si elabora la *comunione*»<sup>4</sup>.

### c) Volto umano:

(cfr. LT 9; XV CG 27)

➤ Dalla Lettera Testamento

«... rinnoviamo i nostri propositi e raddoppiamo la fedeltà nel compimento dei nostri doveri, richiamando alla nostra mente le parole dell'Apostolo, le quali dovrebbero allontanare da noi ogni incertezza: «Ognuno resti in quella vocazione, in cui fu chiamato [1 Cor. VII, 20]» (LT 3).

«Volto umano del saveriano. Per essere uomini di Dio curiamo la nostra umanità più profonda, sviluppando le grazie e le doti che il Signore ci ha dato, mettendo tutto a servizio della missione, rendendoci per quanto possibile uomini completi, ricchi intellettualmente, affettivamente maturi e capaci di relazioni autenticamente umane. Il saveriano si mostri sempre “santamente gaio, disinvolto, cortese, leale e forte, nemico di ogni doppiezza ed infingimento e sempre pronto a sobbarcarsi a fatiche e ad affrontare difficoltà, quando lo richieda la gloria di Dio ed il bene delle anime”» (XV CG 27).

Il laico saveriano incarna, nel suo essere missionario, il “volto umano” in ogni ambito della vita quotidiana, sul lavoro, in famiglia, nelle attività di animazione e volontariato. Questo gli consente di vivere il “qui ed ora” della missione con semplicità e di aiutare chi vive in comunità di religiose/i a percepire e crescere *in umanità e attenzione alla storia*, bella e concreta forma della carità per noi e per i fratelli di cui ci parla Mons. Conforti (LT 9).

➤ Gli elementi caratterizzanti del Volto Umano nella Spiritualità Saveriana sono:

- \* Fraternità, Franchezza, Capacità di collaborazione, di dialogo, di progettazione insieme
- \* Accoglienza, attenzione alla persona e alla sua storia
- \* Discrezione e senso del limite in ogni cosa
- \* Stile di vita sobrio
- \* Misericordia
- \* Capacità di dialogo con altre culture/religioni
- \* Essere a servizio degli altri
- \* Gioia

---

<sup>4</sup> Michel de Certeau, *Mai senza l'altro*, Ed. Qiqajon Comunità di Bose, 1993, p. 18

- Possibile icona biblica: 1Cor 13.

«All'origine e poi nel corso dell'intera vita cristiana c'è quel mutamento radicale di cui trovo un'espressione significativa in una parola dell'apostolo Pietro. Dopo il discorso sul pane di vita, tutti se ne vanno: "È pazzo", dicono. Il che significa: è estraneo alla nostra ragione. "Volete andarvene anche voi?", domanda Gesù ai discepoli. Liberi di farlo. "Da chi andremo? – risponde Pietro – Tu hai le parole della vita" (cfr. Gv. 6,67-68). Pietro non capisce di più, però sa già che partire vorrebbe dire lasciare la propria vita. Ciò che quell'uomo gli ha svelato della sua stessa esistenza. Gesù non è ciò che egli possiede, ma *ciò senza il quale* vivere non sarebbe più vivere. Egli è già l'essenziale, e resta differente; necessario, e imprevedibile»<sup>5</sup>.

#### **d) Finalità missionaria:**

(cfr. LT 10)

- Dalla Lettera Testamento

«... se noi tutti coopereremo dal canto nostro alla sua attuazione, nel miglior modo per noi possibile, benché operai dell'ultima ora, porteremo noi pure il modesto nostro contributo all'edificazione del mistico corpo di Cristo, ricevendone la mercede stessa degli operai dell'ora prima» (LT 11).

In questo senso la "missione" (annuncio) ai non cristiani (*Ad gentes, Ad extra, Ad vitam*) e l'attenzione all'altra/o sono, per il laico, una vocazione quotidiana nelle diverse situazioni di vita (lavoro, scuola, attività ricreative, etc...). L'incontro con gente di ogni tipo e le comuni attività diventano ambiti dove vivere la "*Caritas Christi*" che ci spinge e sostiene il nostro impegno.

- Gli elementi caratterizzanti della Finalità Missionaria nella Spiritualità Saveriana sono:

- \* Fare del mondo una sola famiglia
- \* Carattere evangelizzatore della Misericordia
- \* Impegno a vivere in prima persona la nostra vocazione come battezzate/i di annunciare il Regno di Dio
- \* Totale disponibilità per andare al di là delle "frontiere"
- \* Itineranza
- \* Creatività
- \* Sobrietà nell'uso dei mezzi

- Possibili icone bibliche: Mc 16,15; At 4,32-35; 16,9.

**"Battezzati ed inviati":** la Chiesa di Cristo in missione nel mondo. ... Noi possiamo declinare la missione solamente come proposta di fede, che parte da Dio, che ci viene incontro nel suo figlio Gesù Cristo, e si affida alla libertà dell'uomo. Dio non si impone, ma propone ... ogni battezzato nel suo piccolo può essere missionario, può essere strumento della proposta che Dio vuole fare all'uomo, attraverso la sua testimonianza personale, attraverso la sua preghiera e anche attraverso la sua offerta ... La dimensione missionaria è insita nel battesimo. La missione oggi non consiste solo nel

---

<sup>5</sup> Michel de Certeau, *Mai senza l'altro*, Ed. Qiqajon Comunità di Bose, 1993, p. 14.



tradizionale movimento Nord-Sud, con l'invio di missionari in terre lontane. Anche oggi, nel presente della propria vita, nei nostri paesi dell'Occidente, testimoniare il Vangelo nel proprio stato di vita significa essere missionari". (Giampiero dal Toso, Presidente POM, nel 2018)

## LA FORMAZIONE DEI LAICI SAVERIANI

### 1.- Scopo della formazione

L'obiettivo del cammino formativo è quello di riuscire ad attuare il carisma, ricevuto da San G. M. Conforti, nella quotidianità della vita laicale: uomini e donne con un volto saveriano che abbiano una presenza significativa nella società e nella Chiesa.

Il metodo prevalente della formazione è la condivisione e la comunicazione della fede e della propria esperienza di Dio all'interno del gruppo, luce al nostro agire e al nostro modo di vivere.

### 2.- Elementi costitutivi sono:

- a) Formazione cristiana di base, sostenuta dalla pratica sacramentale e dalla preghiera personale, che non sia soltanto un'adesione formale ad una tradizione.
- b) Incontri-ritiri periodici.
- c) Educazione alla Lectio Divina, alla contemplazione ed alla preghiera personale quotidiana aperta al mondo.
- d) Testimonianze missionarie.
- e) Lettura di riviste missionarie, particolarmente saveriane.
- f) Documenti della Chiesa.
- g) Preparazione al dialogo interreligioso.
- h) Conoscenza di san Francesco Saverio e di san Guido Maria Conforti, anche nei luoghi storici.
- i) Conoscenza della Parola del Padre, Lettera Testamento, Cinque costanti, Costituzioni saveriane, Ratio Missionis Xaverianae.
- j) Percorso formativo annuale, per alcune circoscrizioni su tematica triennale.
- k) Tempi di condivisione, di vita comune e di convivenza gratuita con gli altri membri della Famiglia Carismatica Saveriana.
- l) Adesione formale al Laicato Saveriano.

### 3.- Le cinque costanti saveriane

Le 5 costanti saveriane – finalità missionaria, spiritualità cristocentrica, consacrazione nel battesimo, caratteristica familiare e volto umano – sono i fondamenti della formazione e della vita dei laici saveriani:

- a) La sintonia con il Carisma fonda la condivisione nel gruppo laicale, la testimonianza negli ambienti di vita e di lavoro, genera esperienze di annuncio, di servizio e di solidarietà specialmente con i poveri e gli ultimi.
- b) Il laico coglie la vita come una chiamata all'appartenenza e alla comunione con la Famiglia Saveriana, collaborando anche con la Chiesa locale
- c) Vive spazi e tempi di vita in comune con i membri della Famiglia Carismatica Saveriana.
- d) Il laico è disponibile ad esperienze di missione fuori dal proprio contesto di vita.

- e) In uno spirito di dialogo vive tempi specifici di condivisione, di vita comune e di convivenza gratuita nel contesto in cui è inserito
- f) Cura le caratteristiche del volto umano del saveriano.

4.- Tappe e percorsi possibili per un cammino comune di formazione del laicato internazionale saveriano:

- a) Chiarezza sul cammino vocazionale che viene sviluppato, specificando le varie tappe: accoglienza, formazione, appartenenza.
- b) Strumento di formazione, ovviamente da adattare nelle diverse circoscrizioni, che contenga come filo conduttore le cinque costanti, la Lettera Testamento, la missiologia e la saverianità come punti irrinunciabili da approfondire e da vivere.
- c) Celebrazione condivisa delle feste di San Francesco Saverio e San Guido Conforti.
- d) L'organizzazione della formazione richiede che ciascuna circoscrizione individui una équipe adatta a guidare il percorso comune adeguandolo alla realtà socio-religiosa. Se possibile con la presenza di un saveriano o di una saveriana.
- e) Predisporre un percorso di formazione dei formatori e responsabili.
- f) Una équipe formativa internazionale, che prepari e proponga delle occasioni formative comuni a tutti i Laicati saveriani e incontri internazionali nella misura del possibile (anche online).
- g) Esperienze di convivenze tra piccoli gruppi internazionali per una reciproca conoscenza.
- h) Rendere disponibili su piattaforme online le sintesi dei contenuti di ogni singolo gruppo nazionale.
- i) Favorire la creazione di strumenti che permettano lo scambio e la conoscenza reciproca, fra cui partecipare alla pagina online della Direzione Generale

## **AUTONOMIA GIURIDICA ED ECONOMICA DEL LAICATO SAVERIANO.**

Ogni realtà della Famiglia Carismatica Saveriana, religiosi, religiose e laici è dotato di autonomia giuridica, organizzativa ed economica, che gli consente di operare nell'ambito dei progetti che gli sono propri.

In quest'ottica il Laicato Saveriano è in cammino verso l'autonomia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, giuridici ed economici.

A livello locale i gruppi di laici potranno assumere una personalità giuridica che, compatibilmente con le regole vigenti in ogni stato, gli consenta la completa autonomia sia a livello organizzativo che economico.

L'ordinamento di ciascun gruppo può essere volto anche a garantire la possibilità di gestire progetti, strutture, ricevere donazioni o successioni, istituendo anche opportune tutele legali soprattutto per quanto riguarda la gestione dei profitti e le successioni.

Il referente religioso, a livello dei gruppi locali o di circoscrizione nazionale, accompagna spiritualmente il cammino dei laici in spirito di condivisione fraterna del comune Carisma. Tuttavia, i laici sono autonomi per quanto riguarda la propria organizzazione, gestione economica ed anche i progetti di animazione e di Missione, soprattutto laddove si trovino a vivere ed operare in ambienti dove non sono presenti i religiosi/religiose e in quegli ambiti che gli sono propri di vita familiare, comunitaria, sociale e lavorativa. Dove invece più membri della Famiglia Carismatica si trovano a vivere negli stessi territori, si possono privilegiare progetti ed attività comuni, nel rispetto dei differenti ruoli e modalità di presenza.

Solo partendo da una chiara identità che li rende autonomi in ogni aspetto, i laici possono realizzare con i religiosi e le religiose quella comunione di carisma, condivisione di fede, di momenti di formazione e preghiera, che consente di arrivare, laddove possibile, ad una stretta collaborazione e alla corresponsabilità nelle attività di animazione missionaria e nei progetti di missione.

Tale prospettiva può partire da una progettazione comune di tempi ed attività, laddove i gruppi di laici siano ormai maturi per collaborare alla Missione della Famiglia Saveriana.

Nell'ottica della corresponsabilità della missione è possibile prevedere anche una condivisione di risorse materiali e spirituali, fino ad immaginare comunità miste di laici, religiosi e religiose che condividono ogni aspetto della vita. Tale comunione di vita è la prima forma di annuncio, soprattutto nei contesti di Missione fra i non cristiani.

## ORGANIZZAZIONE DEL LAICATO SAVERIANO

Nell'ambito della Famiglia Carismatica Saveriana, il Laicato saveriano si struttura in gruppi locali di piccole e medie dimensioni che solitamente, ma non esclusivamente, nascono e fioriscono attorno alle comunità saveriane.

### 1.- Elemento fondante

Caratteristica fondante e perno anche di tutti gli aspetti organizzativi dei gruppi dei Laici saveriani è lo *Spirito di Famiglia*.

Attraverso questo irrinunciabile aspetto del carisma saveriano i Laici vivono le relazioni fra loro aiutandosi a vivere il Vangelo nel lavoro e nella vita di tutti i giorni e sono da esso spinti ad incontrare "l'altro" con cui vivere la medesima fraternità, con l'ardore irrinunciabile di "***fare del mondo una sola famiglia in Cristo***".

Vivendo rapporti di profonda e reciproca carità, essi realizzano già da subito quel sogno, ne diventano testimoni e annunciatori per *attrazione*.

***Lo spirito di famiglia*** è ciò che prioritariamente i Laici vivono e che contraddistingue anche lo stile, le modalità operative e organizzative dei gruppi che si delineano come vere e proprie comunità di vita cristiana le quali, per vivere al meglio il proprio cammino e potersi sviluppare, si danno anche delle strutture organizzative che non le chiudono in sé stesse, ma anzi le rendono più capaci di mettersi al servizio della missionarietà, dell'annuncio e della Chiesa tutta con maggiore responsabilità ed impegno. (1 Cor, 12)

### 2.- I gruppi laicali

Ciascun laico vive nell'ambito della propria famiglia, ma condivide la vita del gruppo in tutti i suoi aspetti.

Il gruppo locale ha una vita autonoma, fortemente radicata nel proprio territorio.

All'interno di ciascun gruppo si delineano i responsabili dei vari aspetti organizzativi, che sono chiamati a servire il gruppo rendendo operative le decisioni prese insieme. L'aspetto comunitario e assembleare rimane sempre e comunque centrale e fondante. Laddove possibile, è presente un religioso/a Saveriano/a come referente spirituale.

I gruppi locali esprimono una propria rappresentanza per costituire una commissione regionale di coordinamento in cui confluiscono tutti i rappresentanti dei gruppi della Regione. Alla commissione il compito di coordinare, di rendere operative le decisioni dei gruppi locali, di favorire lo scambio di esperienze, la collaborazione tra tutti e garantire che il cammino sia condiviso.

### 3.- Ambiti di vita del Laicato Saveriano

Possibilmente i gruppi locali di ciascuna Regione condividono anche il medesimo cammino di formazione che è incentrato prioritariamente sulla *saverianità*, *sullo spirito di famiglia*, *sulle cinque costanti*, *sulla missionarietà*, *sulla spiritualità laicale*.

- a) La *formazione* costante è ciò che garantisce la crescita di ciascun laico e dell'intero gruppo, permette a tutti di camminare insieme e di verificare la propria adesione al carisma e alla famiglia laicale sia all'inizio del percorso che nella propria quotidianità (in itinere).

- b) Oltre alla formazione, i Laici saveriani condividono *momenti di preghiera e occasioni di vita di famiglia* insieme alle comunità saveriane di riferimento, collaborando spiritualmente e fattivamente all'edificazione della Famiglia Carismatica Saveriana.
- c) La vita dei gruppi e di ciascun laico si esplica in una quotidianità centrata sulle *cinque costanti*, pertanto, essi vivono il proprio lavoro e la propria quotidianità laica come strumento di evangelizzazione.
- d) Sono anche personalmente impegnati in *attività pastorali* legate agli ambiti missionari, caritativi, del dialogo interreligioso ed ecumenico, specialmente quelli in cui si predilige (il primo) annuncio e l'opzione preferenziale per i poveri. Tali attività possono anche essere realizzate come gruppo.
- e) I Laici vivono la dimensione della *Missione ad extra*, attraverso esperienze di missione che si configurano come progetti condivisi da tutta la famiglia laicale e realizzati in collaborazione con i missionari/e saveriani/e e le Diocesi di partenza e accoglienza.
- f) I gruppi delle singole Regioni vivono un'esperienza di comunione, condivisione e programmazione attraverso un'*assemblea annuale*.
- g) Il desiderio di condivisione apre il cammino alla costituzione di una *commissione mondiale* che raduni i rappresentanti delle diverse circoscrizioni.

## RAPPORTO TRA LAICATO SAVERIANO E LE ALTRE COMPONENTI DELLA FAMIGLIA CARISMATICA SAVERIANA

### 1.- Rapporto a partire dal carisma saveriano

La relazione fra diversi componenti della Famiglia Carismatica Saveriana è una ricchezza che aiuta ciascuna delle componenti a vivere e crescere nel carisma e nella vocazione missionaria. È grazia dello Spirito.

L'esperienza missionaria del Laicato Saveriano si sviluppa e concretizza in relazione con gli altri membri della famiglia Carismatica Saveriana.

Le relazioni fra le diverse componenti della Famiglia carismatica Saveriana, saranno quindi improntate a rispetto reciproco, fraternità, amicizia, sostegno, collaborazione e corresponsabilità secondo la nostra spiritualità: "fare del mondo una sola famiglia in Cristo".

Il rapporto reciproco tra le varie componenti della Famiglia Saveriana aiuta tutti/e a crescere nella vita spirituale e di fede, attraverso momenti di preghiera, ritiri e formazione condivisi.

Il supporto reciproco consente poi ad ognuno di realizzare al meglio la propria vocazione missionaria con le peculiarità che sono proprie del suo stato e contesto di vita.

Per quanto riguarda il laicato la presenza di un referente spirituale religioso/a nei gruppi aiuta ad approfondire la conoscenza del carisma e a realizzare un percorso di crescita che porta a verificare e a rispondere alla chiamata vocazionale ad essere missionari.

### 2.- Forme d'interazione

Concretamente le forme di relazione ed interazione possibili dipendono dalle persone presenti ed operanti nelle singole realtà locali. Pertanto il cammino di conoscenza reciproca e di crescita nella condivisione del Carisma è fondamentale per arrivare non solo a realizzare insieme le diverse attività, ma a pensare insieme e ad essere corresponsabili della incarnazione del carisma saveriano nella vita di ognuno e nella comune missione.

### 3.- Sviluppo progressivo

Il rapporto tra il Laicato e le altre componenti della Famiglia Carismatica Saveriana (Religiosi, religiose e dove presenti anche i gruppi di Laicato delle Missionarie di Maria) si sviluppa in maniera progressiva. Possiamo quindi immaginare delle tappe:

- a) *Incontri di conoscenza reciproca*, cominciando con la partecipazione ai momenti forti delle diverse componenti della famiglia carismatica e condivisione di quanto accade nella famiglia saveriana (es festa di S. Guido, S. Francesco Saverio, Si della Madre, Giornata dei Martiri Saveriani ecc.).
- b) *Organizzare momenti di preghiera e percorsi di formazione comune.*
- c) *partecipazione congiunta alle attività di animazione missionaria*, nelle realtà pastorali della Chiesa locale, negli ambiti caritativi e sociali.
- d) *condivisione e collaborazione nel sognare, pensare, progettare e realizzare attività di animazione missionaria e vocazionale, di missione ad intra e ad extra*, creando anche equipe miste che lavorino congiuntamente e stabilmente nei diversi ambiti di presenza.

- e) sognare, progettare e realizzare cammini che consentano di concretizzare *esperienze di comunità di vita e missione mista* perché, come ci ricorda la Ratio Missionis saveriana “la comunità è in sé e per sé già testimonianza missionaria e il soggetto missionario più idoneo non è il singolo, ma la comunità”.

Oggi la Chiesa è chiamata a scelte di campo nuove che necessitano coraggio, come ci ricorda anche Papa Francesco. Pertanto è il momento di osare di nuovo, credendoci insieme e giocandoci il nostro “tutto”.



## CONCLUSIONE

Gli “*Elementi caratterizzanti del Laicato Saveriano*” è un testo che raccoglie le riflessioni, le esperienze e i cammini dei diversi gruppi di Laicato Saveriano nel mondo fino a questo momento. Ringraziando lo Spirito che ha generato tanta vita, affidiamo questo *audace sogno* a tutti i laici e le laiche e a tutti i membri della Famiglia Carismatica Saveriana per continuare a camminare insieme. Invochiamo la protezione di Maria, Stella dell’evangelizzazione e Donna laica, di San Francesco Saverio nostro patrono e San Guido Maria Conforti nostro fondatore.

## Indice

### Introduzione

#### Carisma e Saverianità

- 1.- Dalla Lettera Testamento
- 2.- Icone bibliche
- 3.- Riferimenti dal Vaticano II e da papa Paolo VI
- 4.- Il nostro impegno come Laici Missionari Saveriani
- 5.- Caratteristiche della Famiglia Carismatica Saveriana
  - a) Vita di fede
    - Dalla Lettera Testamento
    - Gli elementi caratterizzanti
    - Possibili icone bibliche
  - b) Spirito di famiglia
    - Dalla Lettera Testamento
    - Gli elementi caratterizzanti
    - Possibili icone bibliche
  - c) Volto umano
    - Dalla Lettera Testamento
    - Gli elementi caratterizzanti
    - Possibile icona biblica
  - d) Finalità missionaria
    - Dalla Lettera Testamento
    - Gli elementi caratterizzanti
    - Possibili icone bibliche

#### La formazione dei Laici Saveriani

- 1.- Scopo della formazione
- 2.- Elementi costitutivi
- 3.- Le cinque costanti
- 4.- Tappe e percorsi possibili

#### Autonomia giuridica ed economica del Laicato Saveriano

#### Organizzazione del Laicato Saveriano

- 1.- Elemento fondante
- 2.- I gruppi laicali
- 3.- Ambiti di vita del Laicato Saveriano
  - a) La formazione
  - b) Momenti di preghiera e occasioni di vita di famiglia
  - c) Cinque costanti
  - d) Attività pastorali
  - e) Missione ad extra
  - f) Assemblea annuale
  - g) Commissione mondiale

## **Rapporto tra Laicato saveriano e le altre componenti della Famiglia Carismatica Saveriana**

- 1.- Rapporto a partire dal carisma
- 2.- Forme d'interazione
- 3.- Sviluppo progressivo
  - a) Incontri di conoscenza reciproca
  - b) Momenti di preghiera e percorsi di formazione comune
  - c) Attività di animazione missionaria
  - d) Attività di animazione missionaria e vocazionale, di missione ad intra e ad extra
  - e) Esperienze di comunità di vita e missione mista

### **Conclusione**